

Fiumi e torrenti esondati per il maltempo

Il Consorzio della bonificazione umbra monitora i danni: campi allagati e argini rotti, oggi i primi interventi

FOLIGNO - Tantissima pioggia: 60 millimetri nella zona di Massa Martana, 30 a Spoleto e 20 a Foligno e sabato notte è stata emergenza per torrenti e fiumi, con esondazioni e rotture di argini in diverse zone che sono servite dalla Bonificazione umbra. È proprio Ugo Giannantoni, presidente del Consorzio, a tracciare un primo bilancio del maltempo e comunicare che la situazione, ieri mattina, è tornata alla normalità.

«Molti i torrenti e fiumi in piena - dice - lungo tutta l'asta del Marroggia: molti degli affluenti hanno esondato o rotto gli argini». Diversi gli interventi effettuati nello Spoletino e nel trevano. «A San Lorenzo di Trevi - racconta Giannantoni - il torrente

ha rotto gli argini e allagato vari campi. Allagamenti anche a valle del Topino, Cannara e verso Bettona: anche qui campi sott'acqua».

Il monitoraggio da parte della Bonifica è stato attivato fin dal pomeriggio di sabato. Una squadra di tecnici, infatti, ha effettuato continui controlli, operando diversi interventi. «A Colle Fabbri, nel trevano, - evidenzia il presidente - c'è stata una rimozione dei detriti. Abbiamo monitorato tutto il territorio e, soprattutto, i punti critici delle rete fluviale che conosciamo molto bene. Lo abbiamo fatto in collaborazione con la sala operativa della protezione civile e anche con l'ingegner Paggi della Provincia. Domani mattina (questa mattina, ndr) provvederemo a ripristinare gli argini a San Lorenzo, cosa che non è stata possibile nella giornata di oggi (ieri, ndr) per il fatto che il terreno è ancora così bagnato che i mezzi affonderebbero».

Nella giornata di sabato, invece, l'allarme era stato dato dall'Arcipesca. Giuseppe Lucidi, "sentinella" dell'associazione, insieme agli altri componenti dell'associazione, ha continuato a monitorare il fiume Topino che, proprio nel passaggio dentro la città, ha preoccupato per le diverse frane degli argini. «Abbiamo subito comunicato ai tecnici della Bonificazione - spiega Lucidi - di attivarsi e picchettare gli argini che stavano franando. I punti critici, infatti, sono quelli che dalla cascata a scendere arrivano fino al Ponte Nuovo. È pericoloso per chi si ritrovasse a percorrere la riva del Topino. Per questo motivo

abbiamo subito attivato il Consorzio della bonificazione umbra».

Una collaborazione, questa fra Consorzio e Arcipesca, molto importante e fattiva, tanto che la stessa Bonifica sta pensando a formalizzare con una convenzione il rapporto fra i due enti, per poter fare in modo che le segnalazioni effettuate dall'Arcipesca possano essere immediatamente prese in esame. Un modo, quindi, per essere in grado di intervenire il prima possibile. La conta dei danni e degli interventi da dover effettuare, comunque, sarà resa nota oggi dal Consorzio.

F. P.E.



Allagamenti e paura Il Topino in piena

